

TI_GERICHTE 90.2001.56 vom 27. Juni 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-06-27, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_90.2001.56

FR: TI_GERICHTE 90.2001.56 du 27 juin 2002

IT: TI_GERICHTE 90.2001.56 del 27 giugno 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 38

LALPT legittima a ricorrere il comune (art. 38 cpv. 4 lett. a) LALPT), i già ricorrenti, per gli stessi motivi (art. 38 cpv. 4 lett. b) LALPT), e ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione a dipendenza delle modifiche decise dal Consiglio di Stato (art. 38 cpv. 4 lett. c) LALPT). In concreto si pone il problema della tempestività del gravame. Il ricorrente asserisce di essere venuto a conoscenza della risoluzione 14 marzo 2001 solo il 20 settembre 2001 dal fratello, che a sua volta sarebbe stato edotto in merito dal vice-sindaco, signor _____ . Il ricorso risulterebbe senz'altro tempestivo, poiché introdotto entro 30 giorni dal momento in cui ha appreso dell'esistenza della contestata decisione. In qualità di proprietario del mapp. n° _____ RF, toccato dal _____ , egli sostiene infatti di possedere un interesse legittimo ad aggravarsi contro la risoluzione governativa, che, modificando a suo sfavore l'art. 6 cpv. 3.1 NAPP, avrebbe dovuto essergli notificata personalmente. Tale obbligo scaturirebbe dall'art. 37 cpv. 2 LALPT e della sua istanza 2 settembre 1999, intesa a formulare delle osservazioni in merito al ricorso presentato al Governo dalla proprietaria del mapp. n° _____ RF. Sotto questo profilo, egli lamenta pertanto una flagrante violazione del suo diritto di essere sentito. Il problema circa la tempestività del ricorso può, ad ogni buon conto, rimanere irrisolto giacché, per i motivi che seguono, esso andrebbe comunque respinto nel merito.

2. 2.1. Fra i vari strumenti messi in atto per ottenere la riqualifica di Via _____ , il _____ prevede delle linee di costruzione, di arretramento e, per taluni mappali, degli obblighi di costruzione in contiguità, "(...) in modo che le nuove costruzioni abbiano un ritmo equilibrato, parallelo alla strada (...)" (Rapporto di pianificazione, p. 6). L'area del PP1 viene quindi suddivisa e assegnata a quattro comparti (A, A2, A3 e B), organizzati in base ad una combinazione dei diversi tipi di linee, disciplinate all'art. 6 cpv. 2 NAPP. Dove previsto, l'obbligo di costruire in contiguità, ossia "(...) l'obbligo di costruire fino a confine della particella e di accettare la costruzione in contiguità sul fondo confinante" (cfr. art. 6 cpv. 2.2.2 NAPP), viene mitigato al cpv. 3.1 della norma, modificata d'ufficio dal Governo. L'obbligo di contiguità, così come formulato all'art. 6 cpv. 2.2.2 NAPP, impone in sostanza di costruire sino a confine con facciate prive di aperture (muro d'attesa), creando in questo modo le premesse per un futuro ordine contiguo. La norma non lascia dubbi sul risultato finale che il legislatore intende conseguire (fronte compatto e allineato lungo Via _____). Data la presenza, in questa zona, di edifici ancora in buono stato di conservazione non conformi alle prescrizioni del piano, che rimandano a lunga scadenza il conseguimento dell'obiettivo pianificatorio, questa norma

determinerà inevitabilmente la costruzione di edifici destinati ad integrarsi con quelli adiacenti soltanto quando questi verranno demoliti e ricostruiti in modo conforme al piano particolareggiato. Malgrado i risultati intermedi verosimilmente insoddisfacenti dal profilo estetico, architettonico ed urbanistico, l'obiettivo perseguito da questa disposizione, al di là dei risultati temporanei che potrà determinare, non è manifestamente irrealizzabile, e si rivela quindi sorretto da valide ragioni pianificatorie. 2.2. La rigidità insita in questo tipo di ordinamento è stata recepita dal comune, il quale ha cercato di mitigarla, prevedendo la disciplina di cui all'art. 6 cpv. 3.1 NAPP. Ora, contrariamente a quanto sostiene il ricorrente, ad un'attenta analisi la soluzione adottata dal comune, che istituisce un vero e proprio regime alternativo all'ordine contiguo, appare inadeguata dal profilo pianificatorio e quindi sprovvista di sufficiente interesse pubblico: essa si rivela infatti in contrasto con gli scopi perseguiti con il PP1, che impongono al contrario, e salvo casi eccezionali, di attenersi scrupolosamente al principio della contiguità sul fronte di Via _____, per evitare che il conseguimento dell'obiettivo del piano, che già di per sé richiede tempi molto lunghi, venga ulteriormente differito in seguito alla concessione di licenze per nuove costruzioni in deroga a tale obbligo dipendenti semplicemente dalla mancanza di un accordo tra i proprietari interessati. La modifica effettuata dal Governo mira così a correggere i difetti della disciplina, appena evidenziati, ponendola in sintonia con l'istituto giuridico della deroga, istituto volto a mitigare le conseguenze negative derivanti dall'applicazione rigorosa di una norma nei soli casi, eccezionali, in cui l'interesse pubblico da essa tutelato non giustifichi il sacrificio imposto all'amministrato (cfr. Imboden-Rhinow, Schweiz. Verwaltungsrechtsprechung V. ed N. 39). Alla luce di queste considerazioni, nella misura in cui corregge d'ufficio l'art. 6 cpv. 3.1 NAPP, la decisione del Consiglio di Stato merita di essere tutelata. 3. Visto quanto precede il ricorso, per quanto ricevibile, dev'essere respinto. La domanda di restituzione in intero va invece dichiarata priva d'oggetto. Le spese, la tassa di giudizio seguono la soccombenza (art. 28 Pamm). Per questi motivi, visti gli articoli di legge applicabili alla fattispecie, dichiara e pronuncia

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.